

VALCAMONICA

BERZO DEMO. Invisibile da quarant'anni il militare è stato invitato a spiegare cosa succede in un nucleo specializzato in missioni ad altissimo rischio su qualsiasi fronte

Vite pericolose, il comandante Alfa racconta

Promotore del Gis dei carabinieri ha colpito il cuore del pubblico con una frase finale emozionante: «La mia vita l'ho data agli italiani»

Lino Febrari

Da quarant'anni vive nell'ombra (è anche il titolo del suo ultimo libro) e il suo vero nome e il suo grado sono conosciuti solo dai vertici dell'Arma e dai suoi compagni. È il comandante Alfa, uno dei cofondatori, alla fine degli anni Settanta, del Gis (Gruppo intervento speciale) dei carabinieri, nato quando lo Stato decise di contrastare il terrorismo con un reparto d'élite altamente specializzato. Un reparto che dal 2004 è diventato anche unità delle forze speciali predisposta per ogni rischio in Italia e sui teatri di guerra internazionali.

È il più decorato tra i carabinieri («La croce d'oro ricevuta per i quarant'anni di servizio è l'onorificenza che mi ha dato più soddisfazione»), e col mefisto nero d'ordinanza ben calato in testa, che gli lasciava scoperti solo gli occhi, venerdì sera puntuale alle 21, accompagnato da alcuni militari in divisa e da altri in congedo, si è presentato nella sa-

la polifunzionale di Demo: lo ha invitato l'associazione Casa Panzerini di Cedelego per una delle molte serate divulgative che questa realtà organizza sul territorio.

«Nessuno sa chi sono, vivo tranquillamente, posso andare a fare la spesa con mia moglie e posso andare da qualsiasi parte - ha detto nell'introduzione alla sua relazione che si è incentrata sulla formazione dei militari del Gis e sulle principali missioni compiute in 40 anni -. Restando in incognito possiamo svolgere al meglio il nostro lavoro, che consiste nel ridare un sorriso a chi ne ha bisogno, combattere la violenza e renderci utili alla collettività: quello che fanno quotidianamente tutti i carabinieri».

IL COMANDANTE Alfa ha precisato che nessuno del suo gruppo si considera un eroe (alcune fonti stimano che complessivamente siano poco più di 100 gli specialisti del Gis operativi, pronti H24 a mobilitarsi in trenta minuti), ma ricordato che i sacrifici sono tanti, ripagati quasi



Il comandante Alfa durante il suo intervento a Berzo Demo



Ad ascoltare il cofondatore del Gis c'era un grande pubblico

sempre dal successo delle missioni. «Pesano soprattutto le lunghe attese, magari all'estero, e la lontananza dalle famiglie. Io penso che mia moglie, come le compagne dei miei colleghi, sia stata un'artefice della mia vita professionale; che è stata entusiasmante».

Sollecitato dalle domande delle numerose persone della platea, l'ospite ha puntualizzato che «in questo pericoloso mestiere la paura è un'emozione determinante. La paura c'è sempre, deve esistere perché aiuta a concentrarsi. L'importante è saper convivere e non farsi condizionare, come dissero Borsellino e Falcone». Poi ha ricordato che quando fu costituito, all'estero il Gis non fu preso molto sul serio; oggi invece è invidiato ed è tra le migliori unità di incursori al mondo. «A quei tempi noi italiani non avevamo una grande immagine: gli stranieri pensavano che fossimo degli sfaticati mangiatori di spaghetti. Ma abbiamo dimostrato al mondo che invece siamo un grandissimo popolo, e che quando decidiamo di fare qualcosa lo facciamo in modo eccellente. I carabinieri sono servitori dello Stato - ha concluso ricevendo un lungo applauso - combattono la criminalità e aiutano chi ha bisogno. La mia vita in particolare l'ho data a tutti gli italiani». •

L'operazione

Pisogne, cocaina nell'auto ed eroina nascosta a casa



Una unità cinofila in azione: a Pisogne un pusher è finito nella rete

Per portare a termine la loro operazione mirata, i carabinieri che fanno capo alla Compagnia di Breno hanno coinvolto nelle ultime ore anche i colleghi conduttori e gli animali delle unità cinofile di Orto al Serio. È avvenuto durante due giornate di contrasto del traffico di stupefacenti che hanno portato a un importante risultato.

LA MINI campagna ha interessato i territori di Darfo Boario, Artogne e Pisogne, ed è stata attuata attraverso la creazione di una serie di posti

di controllo lungo la statale 42 in entrambe le direzioni di marcia. Il servizio ha dato frutti nella mattinata di giovedì, quando con il posto di blocco attuato a Toline di Pisogne è stata fermata un'auto con alla guida un 55enne di Darfo già conosciuto per precedenti specifici. Perquisendo l'autovettura, i militari hanno scoperto sotto il sedile un pacchetto che conteneva ben 100 grammi di cocaina. A quel punto è scattata anche la perquisizione domiciliare, dalla quale sono emersi altri 40 grammi di droga pesante, in questo caso però eroina.

BRENO. Tra i presenti all'evento anche le rappresentanze delle associazioni territoriali di islamici, bosniaci e albanesi

Profughi, Governo bocciato in umanità

Piazza Ghislandi ha ospitato il presidio di tanti cittadini contrari a scelte populiste e chiusure delle frontiere

Nelle stesse ore ieri si è svolta a Milano la manifestazione antirazzista «People prima le persone», promossa nel capoluogo lombardo da sei associazioni del Terzo settore e alla quale hanno preso parte anche molti militanti di gruppi della Valcamonica. Ecco perché l'evento dello stesso segno previsto nella cornice della brenese piazza Ghislandi,

di quella del municipio, ha visto una notevole riduzione delle presenze.

Erano comunque tanti i cittadini che si sono mobilitati, affiancando i rappresentanti di 24 diverse realtà tra circoli, associazioni sigle sindacali e altro ancora, che aderendo alla proposta di scendere in piazza e rendere visibile la propria contrarietà e «Resistere alle scelte inumane» del Governo. Significativamente, l'evento ha visto anche l'adesione e la partecipazione dell'Associazione islamica di Valcamonica, dell'as-

sociazione Lijlian, che raggruppa i tanti bosniaci residenti in bassa valle e nell'alto Sebino, e di Aquila, l'associazione culturale nella quale si riconoscono gli albanesi della valle e del lago.

È STATA una manifestazione «perfetta», all'insegna di calma e civiltà, cadenzata dalle persone, ragazzi e adulti, che si sono alternate sotto il portico del Comune leggendo brani delle opere di Liliana Segre, di Gino Strada e anche dei vangeli stigmatizzando le scelte disumane del Governo



Un momento della manifestazione umanitaria di Breno

sull'immigrazione; scelte improntate sull'interruzione dei percorsi e che vanno nella direzione opposta rispetto all'integrazione e alla Dichiarazione universale dei diritti umani dell'Onu. Nella piazza sono state esposte finte mani alzate come in una richiesta d'aiuto e alcune allusive barchette di carta, insieme a slogan sull'accoglienza e la convivenza civile e a tabelle esplicative sulla realtà dei flussi migratori in Europa. In chiusura, i partecipanti hanno dato vita a una grande catena umana stringendosi le mani in cerchio all'interno della piazza: una scena di grande effetto accolta però dal disinteresse quasi generale della gente di passaggio. • **L.RAN.**

BIENNO. Oggi uno degli appuntamenti messi in calendario da don Clementi per celebrare il recupero delle opere d'arte

L'eremo festeggia il ritorno dei tesori

Un crocifisso e un quadro entrambi del Cinquecento sono appena tornati a casa dopo accurati restauri

Lo scorso settembre, don Roberto Domenighini aveva lasciato l'incarico di direttore dell'eremo dei santi Pietro e Paolo di Bienna a don Tino Clementi, già parroco di Breno, lasciandogli in eredità anche alcuni tesori riemersi durante gli scavi all'interno della chiesa medievale e una serie di opere d'arte. Due di queste, entrambe cinquecentesche, sono state restituite

giorni fa al sacerdote dopo il restauro, e sono appena tornate in mostra nel tempio.

Si tratta di un crocifisso e del quadro che raffigura il Cristo sulla via della Croce, entrambi restaurate da Chiara Domenighini, Ida Tomasini e Massimo Ziliani col sostegno finanziario della Fondazione della Comunità bresciana, del gruppo Ubi Banca, del Rotary club Lovere Iseo Breno, della Finanziaria di Valle Camonica, degli Autotrasporti Sorosina e della sas Fardelli Ernesto.

Il Cristo in croce è un'opera di Paolo Amatore provenien-

te dal santuario di Santa Maria Maddalena, sul colle omonimo, mentre la tavola campeggia da tempo immemorabile sul lato destro della chiesa, dopo essere stata trasferita qui dal presbitero.

PER CELEBRARE il ritorno dei due pezzi, don Clementi ha programmato un ciclo di tre incontri intitolandolo «Lo spettacolo della Croce», e giovedì Pietro Castelnovi, che ha seguito il restauro delle opere poi e il restauro della chiesa prima, ha raccontato a un grande pubblico le fasi dell'importante intervento di



Un particolare del dipinto appena restaurato

recupero. Oggi alle 17 invece, per «Esaltazione della Croce» don Mario Bonomi, vicario episcopale del territorio, concelebrerà la messa e al termine ci sarà l'elevazione spirituale curata dalla «Schola cantorum Santa Cecilia» di Manerio, la cittadina nella quale don Clementi ha svolto il proprio ministero dal 2005 al 2018.

Due anni fa, durante la realizzazione dell'impianto di riscaldamento della chiesa dell'eremo vennero alla luce i resti di un castello medievale e reperti d'epoca romana che hanno finito per moltiplicare l'attrattiva non solo religiosa della frequentatissima casa per gli esercizi spirituali biennesi. • **L.RAN.**

Brevi

BERZO INFERIORE BEATO INNOCENZO OGGI È IL GIORNO DELLA SOLENNITÀ

Iniziata il 23 febbraio con la fiaccolata animata da centinaia di pellegrini provenienti da sei diversi siti della valle e della Bergamasca, la festa del Beato Innocenzo si concluderà oggi, giorno del 129esimo anniversario della morte del fratese. Parrocchia e oratorio di Berzo Inferiore hanno programmato una serie di celebrazioni nella chiesa di Santa Maria Nascente nella quale è esposta l'urna del cappuccino, mentre piazza Umberto I e le vie del centro storico saranno invase dalle bancarelle.

CAPODI PONTE UN TOUR GRATUITO TRA I GRAFFITI DEL SITO UNESCO

Saranno il Parco archeologico di Naquane e il Museo Nazionale della Preistoria della Valcamonica le mete conclusive, oggi, del breve ciclo di uscite gratuite nella cultura del territorio. Marta Ghirardelli, guida turistica della Federazione della valle, che organizza l'iniziativa, accompagnerà i visitatori sui siti delle incisioni in occasione del 40esimo del sito UNESCO camuno. L'appuntamento è fissato per le 14 nel parcheggio della chiesa delle Sante. Per informazioni e prenotazioni 349 5252032.